Versione: **3.0**

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

del Fondo Pensione Aperto Programma Open
di Groupama Assicurazioni S.p.A.
iscritto all'albo tenuto dalla Covip n°78

Il presente documento è redatto **ai sensi dell'art. 5 decies, comma 1, del D. Lgs. 252/2005**, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): "*Le società e gli enti che gestiscono fondi pensione costituiti nella forma di patrimoni separati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera h), assicurano, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, l'assolvimento degli obblighi previsti dagli articoli 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento. La COVIP, sentite la Banca d'Italia, la Consob e l'IVASS adotta specifiche istruzioni di vigilanza al fine di garantire l'assolvimento dei citati obblighi.*"

La **Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021** *dispone che: […]* ***Il sistema di governo della società, per la parte relativa alla gestione dei fondi pensione aperti*** *e salvo quanto più avanti precisato,* ***è descritto in un apposito documento,*** *da redigersi, con* ***cadenza annuale,*** *e da pubblicarsi sul sito web della forma pensionistica/società unitamente al rendiconto dei fondi stessi, in cui ne viene fornita una rappresentazione strettamente limitata ai profili gestionali che assumono rilievo con riferimento a tali fondi. La prima pubblicazione del* ***"Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione del Fondo Pensione Aperto – Programma Open"*** *è stata effettuata nel* ***2021, unitamente al rendiconto per il 2020.***

Versione del documento

Versione	Approvato da	Data
1.0	Consiglio di Amministrazione	22/03/2021
2.0	Consiglio di Amministrazione	18/03/2022
3.0	Consiglio di Amministrazione	21/03/2023

Principali riferimenti normativi

Il presente documento è stato redatto in conformità alla Normativa vigente di settore, facendo riferimento, principalmente a:

Normativa interna

- Nota informativa Fondo Pensione Aperto Programma Open
- Regolamento Fondo Pensione Aperto Programma Open
- Documento sulla strategia finanziaria delle forme pensionistiche complementari istituite da Groupama Assicurazioni S.p.A
- Politica delle remunerazioni di Groupama Assicurazioni S.p.A
- Politica di Gestione dei rischi di Groupama Assicurazioni S.p.A.
- Politica e mandato della Funzione Internal Audit
- Codice di Corporate Governance di Groupama Assicurazioni S.p.A.

Normativa esterna

- Decreto Legislativo n. 252/2005
- Deliberazione del 13 gennaio 2021 "*Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.*"
- Direttiva UE 2016/2341

Indice

PREMESSA **4**

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO **5**

1.1 Profili gestionali rilevanti 5

1.2 Ruoli e responsabilità rilevanti nel processo di investimento 9

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO **11**

2.1 Premessa 11

2.2 Funzione di Internal Audit 13

3. FLUSSI INFORMATIVI TRA STRUTTURE AZIENDALI E RESPONSABILE DEL FONDO **15**

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI **16**

4.1 Premessa 16

4.2 Ruoli e Responsabilità 17

4.3 Valutazione interna del rischio 20

4.4 Approvazione e revisione 20

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE **21**

5.1 Premessa 21

5.2 Responsabile del Fondo e Funzioni Fondamentali 22

5.3 Approvazione e revisione 22

PREMESSA

Il presente Documento, in linea con quanto stabilito dall'art. 5 decies, comma 1 del D.Lgs. 252/2005, come da ultimo modificato sulla base della c.d. Direttiva "IORP II" e dettagliato nelle relative Linee Guida COVIP, è stato redatto al fine di rappresentare il sistema di governo del Fondo Pensione Aperto Programma Open (di seguito anche "Fondo"). Il Fondo è stato autorizzato dalla COVIP all'esercizio dell'attività in data 26 maggio 1999 ed è iscritto al numero 78 dell'albo dei fondi pensione. Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo è costituito in forma di patrimonio autonomo e separato da quello del soggetto gestore e degli aderenti ed è destinato esclusivamente all'erogazione di prestazioni pensionistiche a favore degli aderenti stessi. Il Fondo opera in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione versata e dei rendimenti della gestione. La gestione delle risorse è svolta nell'esclusivo interesse dell'aderente e secondo le indicazioni di investimento fornite dallo stesso scegliendo tra le proposte offerte. Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono costituire un piano di previdenza complementare su base individuale. Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che ne dispongono l'adesione.

Nel nuovo art. 4-bis del decreto n. 252/2005, richiamato dall'art. 5-decies del medesimo decreto, sono previsti i requisiti generali in materia di sistema di governo cui debbono uniformarsi anche le società che gestiscono fondi pensione aperti (di seguito: società), per quanto attiene alle attività rilevanti ai fini della gestione dei fondi stessi.

Il sistema di governo di ciascuna società - per i profili relativi alla gestione dei fondi pensione aperti - è in particolare disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari dei fondi stessi e di salvaguardia della piena separazione patrimoniale tra il patrimonio di ciascun fondo pensione aperto e il patrimonio della società e degli altri clienti. In tale ottica, occorre assicurare l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali dei fondi pensione aperti e lo svolgimento delle attività nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Un ruolo centrale riveste l'adozione da parte delle società di un sistema di controllo interno, quale efficace presidio per garantire il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità. Tale sistema, strutturato secondo la normativa di settore di ciascuna società, in particolare prevede un insieme organizzato di procedure di verifica dell'operatività dei fondi pensione aperti, che complessivamente assicuri la verifica di conformità della gestione dei predetti fondi

rispetto alla normativa nazionale e dell'Unione europea, sia essa primaria o secondaria, nonché la rispondenza alle previsioni stabilite dai regolamenti e dalle procedure operative.

Il presente "Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti" ha per oggetto:

- l'organizzazione della società rilevante per i profili gestionali inerenti ai fondi pensione aperti, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i controlli interni rilevanti per i fondi pensione aperti;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per i fondi pensione aperti;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i flussi informativi tra le strutture aziendali e il responsabile del fondo pensione aperto e viceversa;
- le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del responsabile del fondo pensione aperto e dei titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di internal audit (qualora tali ultime figure siano previste dall'ordinamento di settore della società è possibile far rinvio ad altri documenti, disponibili al pubblico, previsti dalla normativa di settore).

Il presente "Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti" è da redigersi con cadenza annuale e da pubblicarsi sul sito web della forma pensionistica/società unitamente al rendiconto dei fondi stessi, in cui ne viene fornita una rappresentazione strettamente limitata ai profili gestionali che assumono rilievo con riferimento a tali fondi.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

1.1 Profili gestionali rilevanti

L'organizzazione del Fondo Pensione Aperto poggia da un lato sull'organizzazione della Compagnia e dall'altro sulle convenzioni stipulate con soggetti terzi per l'espletamento delle attività riguardanti il Service amministrativo e la gestione finanziaria. Si specifica che la Compagnia istituisce e gestisce il Fondo, pertanto, gli organi e le funzioni di seguito descritte fanno riferimento a quelle della Compagnia. Tale organizzazione è composta dai seguenti organi che svolgono i seguenti compiti e funzioni:

<u>Consiglio di Amministrazione:</u>

La primaria funzione attribuita al Consiglio di Amministrazione di Groupama Assicurazioni S.p.A. è quella di stabilire gli obiettivi e gli indirizzi politico strategici della Compagnia, nonché di assicurarsi che essi vengano conseguiti. Il Consiglio nomina, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea:

- un Presidente, eventualmente uno o più Vicepresidenti, che sostituiscono il Presidente assente o impedito;
- un segretario.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da undici consiglieri di cui un Presidente e due Amministratori Delegati. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione mediante incorporazione di qualunque società che sia interamente controllata dalla Società, o della quale la Società detenga almeno il 90% del capitale sociale;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale nel caso di recesso da parte di un socio dalla Società;
- qualunque adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in qualunque altro luogo all'interno del territorio italiano.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del CdA di Groupama Assicurazioni S.p.A. ha un ruolo non esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Il presidente provvede affinché:

- agli amministratori sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni dell'organo o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse;
- la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti privi di deleghe esecutive, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.
- il processo di autovalutazione dell'assetto di governo societario sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori dell'organo, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate, nonché predisposti e attuati programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti dell'organo;

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Groupama Assicurazioni S.p.A. costituisce l'organo di controllo del sistema ordinario e viene eletto dall'Assemblea dei soci. Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e dal Gruppo nel suo complesso, il suo concreto funzionamento, ai fini della normativa applicabile.

L'Assemblea Ordinaria di Groupama Assicurazioni S.p.A. elegge il Collegio Sindacale costituito da tre sindaci effettivi e da due supplenti e nomina il Presidente del Collegio Sindacale, verificata la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa.

Nel dettaglio, i compiti del Collegio Sindacale sono:

- mantenere un continuo rapporto con la funzione di Internal Audit, la funzione di Compliance e con le altre funzioni Fondamentali e la società di Revisione, conservando un'adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e procedendo ad interventi di follow-up;
- acquisire, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo, ed esaminare i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- verificare l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di governo societario, con particolare riguardo all'operato della funzione di Internal Audit, della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- curare il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario, indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianificare e svolgere, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- conservare una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Responsabile del Fondo

La Compagnia nomina un Responsabile del Fondo, ai sensi dell'Art. 5, comma 2 del Decreto. La nomina del Responsabile spetta all'organo amministrativo di Groupama Assicurazioni S.p.A. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, anche tacitamente, per non più di una volta consecutivamente. La cessazione del Responsabile del Fondo per scadenza del termine ha effetto nel momento in cui viene nominato il nuovo Responsabile del Fondo. Il Responsabile del Fondo può essere revocato solo per giusta causa, sentito il parere

dell'organo di controllo della Compagnia. Le nomine, gli eventuali rinnovi dell'incarico, le sostituzioni del Responsabile del Fondo prima della scadenza del termine vengono comunicati alla COVIP entro 15 giorni dalla deliberazione.

I principali doveri in capo al Responsabile del Fondo sono:

- vigilare sull'osservanza della normativa e del Regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo nell'esclusivo interesse degli aderenti;
- avvalendosi delle procedure definite dalla Compagnia, organizza lo svolgimento delle sue funzioni al fine di:
    - vigilare sulla gestione Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione;
    - vigilare sulla gestione amministrativa del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione.
- vigilare sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti;
- controllare le soluzioni adottate dalla Compagnia per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti; egli controlla altresì la corretta esecuzione del contratto stipulato per il conferimento dell'incarico di Depositario, nonché il rispetto delle convenzioni assicurative/condizioni per l'erogazione delle rendite e: ove presenti, delle convenzioni/condizioni relative alle prestazioni di invalidità e premorienza.

<u>Direzione Vita e Linea Persone</u>

La funzione, nell'ambito del business di riferimento:

- gestisce i processi assuntivi, post-vendita e liquidativi delle forme pensionistiche (Fondo pensione aperto e Piani individuali), compresi i rapporti con i gestori amministrativi esterni, il Depositario e il Responsabile del Fondo;
- elabora le statistiche istituzionali per COVIP.

La Compagnia, ai sensi dell'art. 5 *septies* del D.lgs 252/2005, ha deciso di esternalizzare alcuni servizi a soggetti esterni al Fondo. In particolare:

- la gestione amministrativa, contabile e fiscale è affidata sulla base di apposita convenzione a Previnet S.p.A
- alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente Groupama Assicurazioni S.p.A., che ha conferito a Groupama Asset Management SGR S.p.A., tramite apposita convenzione, l'incarico di effettuare specifiche scelte di investimento concernenti i singoli comparti di investimento, con

riferimento all'intero patrimonio degli stessi e a tutti i mercati e le tipologie di strumenti finanziari consentiti dal regolamento del Fondo.

La revisione legale dei conti è stata affidata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., ed il Depositario del Fondo è BNP PARIBAS SA.

1.2 Ruoli e responsabilità rilevanti nel processo di investimento

Con riferimento al processo d'investimento, i soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

Il Consiglio di Amministrazione

- definisce ed adotta la politica di investimento idonea a raggiungere gli obiettivi strategici;
- rivede e modifica la politica di investimento, con cadenza almeno triennale;
- esamina il rapporto annuale sulla gestione finanziaria e valuta proposte elaborate dal Comitato Rischio Finanziario;
- controlla l'attività svolta dal Comitato Rischio Finanziario;
- approva le procedure di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dal Comitato Rischio Finanziario.

Comitato Rischio Finanziario

- recepisce le direttive adottate dal Consiglio d'Amministrazione in materia di politica di investimento;
- presenta al Consiglio d'Amministrazione il rapporto sulla gestione finanziaria;
- valuta proposte elaborate dall'Unità Operativa Investimenti Finanziari, con periodicità trimestrale;
- controlla l'attività svolta dall'Unità Operativa Investimenti Finanziari e rendiconta al Consiglio d'Amministrazione.

Responsabile del Fondo

- verifica che la politica di investimento sia coerente con quella indicata nel Regolamento;
- controlla che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, nonché nel rispetto dei criteri e dei limiti previsti dalla normativa e dal Regolamento;
- verifica che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano adeguatamente identificati e gestiti, e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti nella politica di investimento;
- vigila sulla gestione amministrativa del Fondo Pensione Aperto Programma Open, con riferimento ai controlli sulla separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto di Programma Open Fondo Pensione Aperto rispetto al complesso delle operazioni svolte dalla Società

e del patrimonio di Programma Open Fondo Pensione Aperto rispetto a quello della società e quello gestito dalla Società per conto degli altri assicurati.

Unità Operativa Investimenti finanziari

- elabora il rapporto sulla gestione finanziaria, nonché eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa, recante:
  - la verifica della gestione esaminando i risultati conseguiti nel tempo, per singolo comparto;
  - la valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato.
- trasmette il rapporto di cui al precedente punto al Comitato Rischio Finanziario;
- redige una eventuale relazione straordinaria in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o superamento delle soglie di rischio;
- controlla l'attuazione della strategia di investimento da parte dei soggetti incaricati della gestione e ne valuta l'operato mediante documentazione dei controlli svolti, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- definisce, sviluppa e aggiorna le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione;
- elabora i rendiconti di vigilanza relativamente alle statistiche trimestrali sulla composizione degli Investimenti;
- effettua il calcolo del valore della quota per ogni classe e per ogni comparto di Programma Open Fondo Pensione Aperto.

Gestore Finanziario

- effettua le scelte d'investimento finalizzate a realizzare extra-rendimenti rispetto al parametro oggettivo di riferimento di ogni comparto;
- trasmette all'Unità Operativa Investimenti Finanziari (che, a sua volta trasmette al CDA) una rendicontazione sulle scelte d'investimento effettuate.

Depositario

- esegue le attività ad essa affidate dalla normativa e dal Fondo Pensione Aperto;
- trasmette le informazioni eventualmente richieste dal Fondo per alimentare il sistema di verifica e di controllo della gestione finanziaria.

Risk Management

- concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi di investimento del fondo e delle relative soglie;

- verifica che la strategia di investimento sia in linea con il profilo di rischio del fondo, ponendo particolare attenzione all'investimento in strumenti alternativi e/o derivati;
- effettua valutazioni ad hoc in caso di cambiamenti significativi nei livelli di rischio-rendimento derivanti dall'attività di investimento o superamento delle soglie di rischio.

Internal Audit

In occasione delle verifiche di audit, la funzione Internal Audit verifica:

- la correttezza dei processi e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative del fondo;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

2.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità delle attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

In merito alle Funzioni Fondamentali, l'art. 5-decies del decreto n. 252/2005 richiama, con riferimento alle società che gestiscono fondi pensione aperti, l'art. 5-quater (sulla funzione di Internal Audit) del medesimo decreto.

La Deliberazione del 13 gennaio 2021 della COVIP dispone che "*L'attribuzione dei relativi compiti e l'articolazione delle funzioni nell'ambito dell'assetto organizzativo delle società avvengono secondo le regole dei rispettivi ordinamenti, ben potendo essere svolte da soggetti, anche esterni, che tali funzioni già svolgono nell'ambito del complessivo disegno organizzativo delle società. Nella declaratoria dei compiti assegnati ai*

titolari delle funzioni fondamentali, redatta in conformità alla normativa di settore, è fatto esplicito riferimento alla circostanza che tali compiti sono svolti anche con riguardo ai fondi pensione aperti gestiti dalle società."

Pertanto, nel perimetro di competenza della funzione di Internal Audit della Compagnia rientra anche la corretta funzionalità del Fondo Pensione Aperto Programma Open.

L'art. 4-bis, comma 3, del decreto n. 252/2005 prevede inoltre l'adozione di politiche scritte in relazione a ciascuna delle sopra indicate Funzioni Fondamentali. Tali politiche possono essere riportate nei documenti societari la cui redazione sia già prevista dalle disposizioni di settore, eventualmente integrandoli per gli aspetti di più specifica pertinenza dei fondi pensione aperti. Pertanto, il Fondo si avvale della Politica di Internal Audit e della Politica di Gestione dei Rischi della Compagnia.
Le politiche in parola sono soggette a revisione periodica, in conformità alle previsioni del settore di appartenenza; in difetto la revisione è effettuata almeno ogni tre anni e comunque in caso di variazioni significative del settore interessato.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato di Controllo Interno e Rischi, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 2387 del Codice Civile al quale sono affidate funzioni consultive e propositive ed il compito di indagini conoscitive. Più nel dettaglio Il Comitato è incaricato di assicurare l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e che le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. Il Comitato fissa gli orientamenti, esamina il piano di lavoro predisposto dalle funzioni di controllo, segue lo stato di avanzamento delle attività, l'evoluzione delle metodologie di controllo ed esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché in merito alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno. Controlla il rispetto delle politiche relative alle funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato sono informati periodicamente sull'efficacia e adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sulla base della reportistica fornita dal Responsabile della Funzione Internal Audit. Inoltre, la Funzione Internal Audit può proporre agli Organi Aziendali e all'Alta Direzione iniziative per il rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale, in quanto responsabili ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie. Essa è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti,

anche a livello di gruppo in quanto Alta direzione dell'ultima società controllante italiana. A tale fine l'Alta Direzione si avvale, in particolare, della collaborazione delle società facenti parte del gruppo a livello italiano.

2.2 Funzione di Internal Audit

La Funzione Internal Audit supporta gli Organi Amministrativi e di Controllo ed è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

In questo ambito, la Funzione Internal Audit persegue i seguenti obiettivi:

- predisporre un piano delle attività basato sulla valutazione dei rischi, determinando le priorità in linea con gli obiettivi dell'organizzazione;
- rispettare il Piano di Audit approvato, rivedere ed adeguare opportunamente il Piano in risposta ai cambiamenti intervenuti a livello di attività, rischi, operatività, programmi, sistemi e controlli dell'organizzazione;
- monitorare l'attuazione, da parte delle funzioni oggetto di audit, delle raccomandazioni formulate;
- ottimizzare le risorse umane e finanziarie assegnate;
- comunicare tempestivamente i risultati del lavoro.

A tal fine, tenuto anche conto di quanto previsto dalla normativa vigente, la Funzione Internal Audit svolge, nel rispetto degli "Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit", mediante metodologie, modalità operative e strumenti predefiniti e sulla base di una specifica pianificazione delle proprie attività, valutazioni indipendenti in merito all'efficacia e all'efficienza del presidio dei rischi, relazionando gli Organi Amministrativi e di Controllo ed il Responsabile del Fondo in merito agli esiti della propria attività e ai possibili miglioramenti da apportare.

La Funzione Internal Audit supporta l'organizzazione per il migliore raggiungimento dei propri obiettivi, avvalendosi di un approccio sistematico e professionale, finalizzato alla valutazione e al miglioramento dei processi di controllo interno, risk management e corporate governance.

Compiti

La Funzione Internal Audit uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;

- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Durante l'esecuzione dell'attività di revisione e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, la Funzione Internal Audit:

- svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dall'organo amministrativo;
- instaura collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno.

A seguito dell'analisi sull'attività oggetto di controllo, il titolare della Funzione Internal Audit procede, secondo le modalità e la periodicità fissata dall'organo amministrativo, a comunicare all'organo amministrativo, all'Alta Direzione ed all'organo di controllo, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità; resta fermo l'obbligo di segnalare con urgenza all'organo amministrativo e a quello di controllo le situazioni di particolare gravità.

L'attività di revisione, con specifica evidenza degli interventi effettuati, è adeguatamente documentata, raccolta ed archiviata. Le risultanze della specifica area oggetto di controllo sono altresì comunicate al responsabile della funzione interessata dall'attività di audit e al Responsabile del Fondo. Le attività di Internal Audit si concludono con l'attività di follow-up, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

<u>Coordinamento con altri attori</u>

La Funzione Internal Audit ha collegamenti organici e collabora con tutte le funzioni ed organi deputati al controllo, al fine di scambiarsi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti. La Funzione Internal Audit si coordina periodicamente con le altre funzioni fondamentali di controllo (Risk Management & Controllo Permanente, Compliance e Funzione Attuariale) e con l'Amministratore Delegato condividendo lo stato avanzamento lavori e le principali considerazioni sull'attività svolta.

La Funzione Internal Audit, al fine di garantire il regolare scambio di informazioni con tutti i soggetti deputati al controllo interno, si coordina con il Collegio Sindacale, i rappresentanti della Società di Revisione e

l'Organismo di Vigilanza. Inoltre, la Funzione Internal Audit collabora con il Responsabile del Fondo, informando quest'ultimo delle risultanze di audit attinenti al Fondo.

Tutti gli Audit Report finali emessi dalla Funzione Internal Audit ed approvati dal Responsabile Internal Audit (RIA) vengono trasmessi, su richiesta, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, alla Società di Revisione e al Responsabile del Fondo. Le singole Unità Organizzative a loro volta trasmettono alla Funzione Internal Audit ogni fatto o informazione rilevante ai fini del presidio del sistema dei controlli interni, di cui la Funzione Internal Audit provvede a verificare l'adeguatezza. Il Responsabile del Fondo, a sua volta, invia al responsabile della funzione di Internal Audit la Relazione annuale da lui predisposta.

3. FLUSSI INFORMATIVI TRA STRUTTURE AZIENDALI E RESPONSABILE DEL FONDO

Il Responsabile del Fondo svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente dalla Compagnia. A tale fine il Responsabile del Fondo si avvale della collaborazione delle strutture organizzative della Compagnia, di volta in volta necessarie allo svolgimento dell'incarico e all'adempimento dei doveri definiti all'interno del "paragrafo 1.1" del presente documento.
La Compagnia gli garantisce l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo scopo. Il Responsabile del Fondo assiste alle riunioni dell'organo amministrativo e di quello di controllo della Compagnia, per tutte le materie inerenti al Fondo.
Delle anomalie e delle irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile del Fondo dà tempestiva comunicazione all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Compagnia e si attiva perché vengano adottati gli opportuni provvedimenti.

<u>Rapporti con la COVIP</u>
Il Responsabile del Fondo:

- predispone annualmente una relazione che descrive in maniera analitica l'organizzazione adottata per l'adempimento dei suoi doveri e che dà conto della congruità delle procedure di cui si avvale per l'esecuzione dell'incarico, dei risultati dell'attività svolta, delle eventuali anomalie riscontrate durante l'anno e delle iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione viene trasmessa alla COVIP entro il 31 marzo di ciascun anno. Copia della relazione stessa viene trasmessa all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Compagnia per quanto di rispettiva competenza;
- vigila sul rispetto delle deliberazioni della COVIP e verifica che vengano inviate alla stessa le segnalazioni, la documentazione e le relazioni richieste dalla normativa e dalle istruzioni emanate in proposito;

- comunica alla COVIP, contestualmente alla segnalazione all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Compagnia le irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

4.1 Premessa

Il sistema di gestione dei rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici cui l'impresa è o potrebbe essere esposta, con particolare attenzione a quelli significativi e, ove possibile, le relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni. Il sistema di gestione dei rischi è funzionale a mantenere i rischi cui l'impresa è esposta ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali.

La Deliberazione del 13 gennaio 2021 dispone che "*L'attribuzione dei relativi compiti e l'articolazione delle funzioni nell'ambito dell'assetto organizzativo delle società avvengono secondo le regole dei rispettivi ordinamenti, ben potendo essere svolte da soggetti, anche esterni, che tali funzioni già svolgono nell'ambito del complessivo disegno organizzativo delle società. Nella declaratoria dei compiti assegnati ai titolari delle funzioni fondamentali, redatta in conformità alla normativa di settore, è fatto esplicito riferimento alla circostanza che tali compiti sono svolti anche con riguardo ai fondi pensione aperti gestiti dalle società.*"

Pertanto, nel perimetro di competenza della Funzione di Gestione dei Rischi della Compagnia rientra anche il presidio dei rischi a cui il Fondo Pensione Aperto Programma Open è esposto.

L'art. 4-bis, comma 3, del decreto n. 252/2005 prevede l'adozione di politiche scritte in relazione alle funzioni fondamentali. Tali politiche possono essere riportate nei documenti societari la cui redazione sia già prevista dalle disposizioni di settore, eventualmente integrandoli per gli aspetti di più specifica pertinenza dei fondi pensione aperti. Pertanto, il Fondo si avvale della Politica di Gestione dei rischi della Compagnia.

Groupama Assicurazioni mette in atto un sistema efficace di gestione dei rischi, che comprende le informazioni strategiche, i processi e le informazioni necessarie per rilevare, misurare, controllare, gestire e dichiarare in modo permanente i rischi, a livello individuale e aggregato, a cui sono o potrebbero essere esposti, nonché le interdipendenze tra questi rischi.
Il processo di gestione dei rischi, presieduto dal Chief Risk Officer, si articola nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei rischi rilevanti**: finalizzata a individuare tutti i rischi significativi, le cui conseguenze possono minare la solvibilità o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi economici e patrimoniali;

- **Valutazione dei rischi**: volta alla valutazione e misurazione dei rischi identificati, attraverso l'impiego di opportune metodologie e strumenti;
- **Monitoraggio**: con l'obiettivo di stabilire modalità di controllo periodico dei rischi ed identificare eventuali piani di azione, al fine di ridimensionare i principali rischi;
- **Reporting e segnalazioni**: al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di gestione dei rischi posta in essere, nonché dei rischi ad essa connessi, sono previsti specifici flussi informativi nei confronti dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Con specifico riferimento alla funzione di Risk Management, nella sua qualità di Funzione Fondamentale di secondo livello, essa risponde al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Chief Risk Officer e del Comitato per il Controllo interno e i Rischi e non dipende da funzioni operative.

4.2 Ruoli e Responsabilità

All'interno del Documento "Politica di gestione dei rischi" della Compagnia, sono definiti e descritti i ruoli e le responsabilità attribuiti agli organi in relazione alle attività di gestione dei rischi. Si specifica che tali compiti sono relativi, e si applicano, anche al Fondo Pensione Aperto, in quanto quest'ultimo rientra nel perimetro di attività della Compagnia. Di seguito vengono riportati sinteticamente gli organi ed i ruoli attribuiti:

Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione della Compagnia è riservata la definizione della politica di gestione dei rischi. L'organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi cui è esposto il Gruppo assicurativo.
A tal fine, almeno una volta l'anno:

- determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo la tolleranza al rischio in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza;
- definisce e valuta le strategie, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e le politiche di assunzione, di valutazione e di gestione dei rischi rilevanti per il Gruppo (a titolo esemplificativo: riservazione, sottoscrizione, riassicurazione, rischi operativi);
- effettua una revisione del piano di emergenza.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, inoltre, durante il corso dell'anno, che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza. Il Consiglio di Amministrazione dovrà essere periodicamente informato sulla efficacia ed

adeguatezza del sistema di gestione dei rischi. In tal senso dovranno essere riferite al Consiglio, con tempestività, le criticità più significative individuate dalle varie funzioni aziendali.

Alta Direzione

L'Alta Direzione della Compagnia è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi per il perimetro del Gruppo assicurativo. In tale contesto:

- attua gli obiettivi e la strategia fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- propone al Consiglio di Amministrazione, anche su indicazione della Funzione di Risk Management, eventuali modifiche alla politica di gestione dei rischi;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (CCIR)

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive ed il compito di svolgere indagini conoscitive. In particolare, il CCIR assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi della società Groupama Assicurazioni e del Fondo Pensione Aperto.

Nell'ambito delle attribuzioni sopra descritte, il CCIR valida il profilo di rischio in ottica attuale e prospettica, sulla base delle analisi e delle evidenze rappresentate dalla Funzione di Risk Management.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività e nel rispetto delle attribuzioni ad esso assegnate dal Regolamento IVASS 2018 n. 38, valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni proponendo idonee misure correttive e verificandone l'attuazione.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza verifica l'osservanza delle norme del D.lgs. n. 231/01. Ai fini dello svolgimento delle attività di propria competenza, l'Organismo può richiedere e accedere direttamente a documenti ed informazioni aziendali.

L'Organismo riferisce al Consiglio periodicamente sull'attività svolta, sulle verifiche specifiche effettuate in merito all'adeguatezza del Modello nonché sull'eventuale aggiornamento della mappatura delle attività

sensibili e su altri eventuali temi di maggior rilevanza; con cadenza annuale informa inoltre il consiglio con una relazione descrittiva contenente una sintesi di tutte le attività svolte nel corso del periodo ed un piano delle attività previste per l'anno successivo.

Funzione Fondamentale di Risk Management

La Funzione di Risk Management è responsabile dello sviluppo del sistema di gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica, altresì riportando gli esiti delle proprie valutazioni all'Alta Direzione, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle.

La funzione di Risk Management, per garantire l'efficacia del sistema di gestione dei rischi ed il rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, si avvale del lavoro svolto dai Comitati specifici delle macro-tipologie di rischio:

- Comitato Rischio Operativo
- Comitato Rischio Finanziario
- Comitato Rischio Assicurativo
- Comitato ALM

Funzione Fondamentale di verifica della conformità

Nell'ambito del Sistema di gestione dei rischi, la Funzione di verifica della conformità, quale funzione di secondo livello della Compagnia che riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Chief Risk Officer, svolge l'attività di prevenzione e mitigazione del rischio di non conformità, definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative o disciplinari, di perdita finanziaria significativa o di attentato alla reputazione derivanti dalla mancata osservanza della normativa di riferimento.
Per quanto riguarda il presidio dei rischi di non conformità a cui il Fondo Pensione Aperto è esposto, la Funzione collabora con il Risk Management nella valutazione del sistema dei rischi.
In occasione della definizione del Piano delle attività annuali, la Funzione prevede eventuali verifiche circa l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio del Fondo.

Altre Funzioni

Tenuto conto delle peculiarità delle attribuzioni e dei contenuti professionali specifici richiesti, nello svolgimento della propria attività la Funzione di Risk Management collabora e si interfaccia con:

- Funzioni di controllo di primo livello: le funzioni di primo livello partecipano, ciascuno in funzione dell'area di appartenenza, al sistema di gestione dei rischi fornendo le informazioni necessarie per la valutazione, il monitoraggio e la mitigazione dei rischi identificati, in qualità di owner di tali rischi;
- Funzioni di controllo di secondo livello: la Funzione di verifica della conformità, per gli aspetti relativi al rischio di compliance;
- Funzione di controllo di terzo livello: la Funzione di Internal Audit, nella sua qualità di funzione di terzo livello, contribuisce al miglioramento dei processi di governance, gestione del rischio e di controllo.

4.3 Valutazione interna del rischio

Ai sensi dell'art. 5-decies del decreto n. 252/2005 il quale richiama l'art. 5-nonies del medesimo decreto, la Funzione di Gestione dei Rischi effettua una valutazione interna del rischio del Fondo, avvalendosi altresì del supporto delle altre aree aziendali coinvolte nel processo.

Per le modalità di conduzione della valutazione interna, la Funzione di Gestione dei Rischi effettua l'identificazione di tutti i possibili rischi cui il Fondo risulta o potrebbe risultare esposto, considerando sia i rischi individuati dalla normativa di riferimento (cfr. art. 5-ter, comma 5, del D.Lgs. 252/05) che eventuali ulteriori fattori di rischio connessi con la specifica operatività del Fondo e con le relative scelte gestionali, nel primario interesse degli aderenti. La mappatura dei rischi del Fondo costituisce un supporto fondamentale a qualsiasi attività di verifica, interna o esterna, finalizzata al riscontro dell'adeguatezza, della sicurezza e della correttezza dei presidi posti in essere.

Ai fini della conduzione dell'attività di valutazione la Funzione di Gestione dei Rischi si serve del framework dei rischi, degli strumenti di monitoraggio e della relativa reportistica periodica, nonché di qualsiasi altro strumento a disposizione della Compagnia utile alle finalità in oggetto.

La valutazione viene approvata dall'organo di amministrazione, previo parere favorevole da parte del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo. Gli esiti di tale valutazione sono documentati in uno specifico report, unitamente alle aree di miglioramento eventualmente identificate.

4.4 Approvazione e revisione

La Politica di Gestione dei rischi della Compagnia è predisposta dalla Funzione Risk Management e sottoposta a verifica e condivisione con tutte le strutture coinvolte nei processi di riferimento; tale documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

La Politica sarà inoltre rivista ed eventualmente modificata ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi dell'Autorità di Vigilanza, strategie di business o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali e alle piattaforme informatiche utilizzate, riorganizzazioni strutturali significative) lo richiederanno e, comunque, almeno annualmente.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

5.1 Premessa

Il Fondo si avvale della Politica delle Remunerazioni della Compagnia in ossequio a quanto richiesto dal D.Lgs 252/2005 nonché in coerenza a quanto indicato nella Deliberazione del 13 Gennaio 2021 "Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252."

Il presente documento, sulla base delle disposizioni normative suddette, descrive ed illustra le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione Aperto e dei titolari delle Funzioni Fondamentali di gestione dei rischi e di internal audit.

Premesso che le politiche retributive rivestono un ruolo importante nel consentire di attrarre e mantenere professionalità adeguate, è necessario assicurare l'adozione di sistemi di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

L'allineamento delle politiche retributive agli interessi di lungo termine dell'impresa contribuisce al rafforzamento della tutela degli interessi degli stakeholders, inclusi gli assicurati, e alla stabilità del mercato.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Groupama Assicurazioni S.p.A. ha costituito il Comitato remunerazioni, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 del codice civile.

Il Comitato Remunerazioni:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione e formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;

- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli e accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante;
- fornisce adeguata informativa al consiglio di amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione;
- valida la corretta applicazione degli indicatori di rischio e di performance nella determinazione dei bonus, verificandone la conformità rispetto a quanto definito dalla politica di remunerazione e dai regolamenti applicativi dei sistemi di retribuzione variabile.

5.2 Responsabile del Fondo e Funzioni Fondamentali

La retribuzione annuale del Responsabile del Fondo è determinata dall'organo amministrativo all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'incarico. Il compenso del Responsabile del Fondo non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili della Compagnia o di società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia o di società controllanti o controllate.
Le spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico di Responsabile del Fondo sono poste a carico del Fondo, salva diversa decisione della Compagnia.
Con riferimento alle informazioni relative alla retribuzione delle Funzioni Fondamentali della Compagnia si precisa che all'interno della "Politica delle remunerazioni di Groupama" le Funzioni Fondamentali sono ricomprese nella definizione di "personale rilevante". Al personale rilevante è riconosciuta una remunerazione fissa ed una variabile, quest'ultima non commisurata in alcun modo ai risultati aziendali. La remunerazione variabile dei titolari e del personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo.

La struttura retributiva del personale di Groupama Assicurazioni S.p.A. è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo, attuare un approccio flessibile alla retribuzione, realizzare l'orientamento alle performance senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve.

5.3 Approvazione e revisione

La "politica delle remunerazioni" della Compagnia è definita e rivista periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Groupama Assicurazioni S.p.A. previo parere favorevole espresso dal Comitato Remunerazioni. L'approvazione della presente politica è in capo all'Assemblea ordinaria dei Soci di Groupama Assicurazioni. La politica è recepita dal Fondo Pensione Aperto.

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione di Groupama Assicurazioni S.p.A. è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica delle remunerazioni della Compagnia.
La politica è sottoposta a valutazione annuale e a revisione periodica ogni qual volta se ne riscontri la necessità.
L'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'impresa è soggetta, con cadenza almeno annuale, ad una verifica da parte delle funzioni fondamentali che collaborano ciascuna secondo le rispettive competenze.